

LA LETTERA

La Guardia medica? Un servizio ormai inutile

Nella prima serata di lunedì, causa il persistere già da qualche ora di un dolore addominale, nausea con quasi senso del vomito e capogiri, ma problemi non così forti da essere degni di accesso immediato in pronto soccorso e ciò al fine di non intasarlo impropriamente, mi sono rivolto al servizio di guardia medica, mediante utenza telefonica dedicata. All'arrivo la dottoressa, pur avendole descritta la sintomatologia, mi praticava una visita molto sommaria consigliando alla fine una tachipirina per via orale, anziché praticare un'iniezione visto il quadro clinico.

Oltre a ciò la stessa dottoressa conferiva di non dover rilasciare più al paziente alcun referto di intervento, ma che il medesimo risultava consultabile in maniera informatizzata mediante fascicolo sanitario elettronico; situazione assolutamente non vera poiché, seppur questo fosse regolarmente operante, lo stesso referto non risultava visibile; condizione avvenuta anche alcuni mesi fa, sempre con detto servizio, quando la collega in questione in quel momento me lo inviò gentilmente mediante mail personale. A cosa serve allora mantenere operativo un servizio lautamente pagato con soldi pubblici che funziona in questo modo?

Cristian Grandini

NOI FORLIVESI



risponde
MARCO BILANCIONI

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
via G. Regnoli, 88 - 47121 Forlì
Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217
@ E-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net

Alluvione e politica, tra storia ed errori del passato

Leggo sul Carlino l'affanno nel voler giustificare questo massacro di terreni e case a causa del maltempo, ma non vedo nei vostri articoli i lunghi giri di parole e frasi per giustificare questo o quello. Bene, anzi male. La causa ve la dico io: 75 anni di governo comunista e socialista (a un certo punto salirono sul carro anche i repubblicani). Del resto dal novembre del 1944, con la Liberazione di Forlì e il Cln (Comitato di Liberazione Nazionale) alla giunta di centrodestra eletta nel 2019, si può fare il conto di quanto sia durato il periodo.

Elio Moretti

Gentile Elio, lei è quindi uno di coloro che vedono uno stretto legame tra il colore politico e l'incuria del territorio. È una strada scivolosa perché il maltempo colpisce duro fregandosene dell'ideologia. La vedo in maniera un po' diversa e mi scuserà se uso un «giro di parole»: queste sono necessarie perché, del resto, cerchiamo di raccontare qualcosa di complicato e mai avvenuto prima (almeno non con queste dimensioni e questa frequenza) e il dibattito è ben lontano dall'essere finito. In questi mesi la sinistra ha attaccato Comune e Governo, la destra la Regione. Come sempre, ci sono attacchi pretestuosi e altri fondati. Comunque, lei guarda solo al Comune. Ma non tocca al sindaco rimuovere i tronchi dagli alvei, progettare casse di espansione, vasche di laminazione, fare manutenzione, tirare su gli argini eccetera. Sono compiti della Regione. E dirà che il colore politico dal 1970 (quando l'ente prese vita) al 2019 è stato omologo. Vero. Io credo, mi permetta, che si sia costruito troppo. Romiti e Cava, negli anni Settanta, erano praticamente campagne. Lo stesso trend c'è stato altrove. Credo sia il prodotto di una cultura che magari era anche politica, ma più in generale si era ricostruito dopo la guerra e la fiducia (e gli affari) ha proseguito il suo slancio, senza riflettere che così si sarebbe turbato l'equilibrio del nostro ambiente.

Lettere alla psicoterapeuta

Ciò che ci disturba può nascondere un nostro difetto

Gentile dottoressa, lavoro come magazziniere. Il mio luogo di lavoro è affollato e multietnico. La gente si divide in gruppi. Uno dei gruppi più numerosi ha la fastidiosa abitudine di prendere in giro tutti gli altri. La cosa mi irrita tantissimo tanto da rendermi odioso andare a lavorare. Non avendo grandi qualifiche non ho tante alternative, di conseguenza vorrei dei consigli per capire come sopportare questa situazione.

Valerio C.

Simonetta Giunchi *



Il mio compagno mi racconta che durante la sua tesi in medicina dovette passare un certo periodo in clinica psichiatrica. Erano gli anni '80 e le psichiatrie erano ancora dei manicomi. I casi presenti erano gravi e inquietanti. Un giorno il professore gli chiese: «Ti fanno paura?». Rispose di sì e a questo il professore preferì queste parole: «Pensa quanta paura hanno loro!».

Quello che voglio dire con questo aneddoto è che l'arroganza è sempre un sintomo di insicurezza. L'unire le proprie forze in un branco è un modo tipico per sentirsi protetti. Ma quello su cui dobbiamo indagare è il fastidio che lei prova. Quello che ci disturba nel comportamento altrui è sempre qualcosa che risuona con una parte di noi che non accettiamo. Una parte nascosta di cui ci vergogniamo, con cui entriamo in risonanza quando altri ce la mostrano.

Quello che posso intuire dalle sue poche righe di presentazione del suo problema è che alla base del comportamento del branco vi è un'insicurezza che probabilmente risuona con la

sua mancanza di autostima. Quando lei parla di scarse opportunità date dalla sua mancanza di competenze, fa trasparire ciò.

Sicuramente questa è una società che fa del successo il fine ultimo di ogni persona. Ma il successo può essere declinato in tanti aspetti della personalità. Si può essere, infatti, una persona di successo e pessimi genitori, grandi imprenditori e depressi cronici. La sfida è trovare la propria dimensione con quello che si ha.

«Cerca di diventare non un uomo di successo, ma un uomo di valore» diceva Einstein. Conoscere se stessi, i propri limiti, saperli accettare, volersi bene, sono la base dell'autostima. Non si può amare il mondo se non si ama se stessi. Non si può amare la gente se non si ama la propria persona. Sicuramente anche lei avrà dei punti di forza; li coltivi, li esalti, smetta di guardare alle sue debolezze, alle sue mancanze.

Per comprendere il senso delle mie parole, le consiglio di guardare il film di Wim Wenders, 'Perfect days'. La storia di un umile uomo delle pulizie che nella perfezione di ogni suo piccolo gesto trova la soddisfazione e la gioia.

*** psicologa e psicoterapeuta**

METEO

Forlì



SOLE sorge 06:51 tramonta 16:58
LUNA sorge 08:58 tramonta 17:37

Nubi in rapida dissoluzione diurna fino a cieli sereni. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Ovest, al pomeriggio deboli e proverranno da Est-Sudest.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno 8:30-8:30

Carpina Via Brando Brandi 54/56 (0543/85019); **Cicognani** Viale Spazzoli Fratelli 83 (0543/60625).

GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il NUMERO GRATUITO 800118009 (sia da telefono fisso che da cellulare). I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 333/9449800.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Guardia medica	800118009
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0543/706411
Telefono Azzurro	19696
Comune di Forlì	0543/712111
Comune di Forlì URP	0543/712444
Anagrafe	0543/712327
Polizia Municipale	0543/712000
Polizia Stradale	0543/793911
Provincia di Forlì-Cesena	0543/714111
Centro per le Famiglie	0543/712667

il Resto del Carlino
Cronaca di Forlì dal 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì
Tel. 0543/453211;
e-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net
e-mail personali:
nome.cognome@ilcarlino.net

Direttrice responsabile
Agnese Pini
Vicedirettori
Valerio Baroncini, Giancarlo Ricci
Caporedattore centrale
Massimo Pandolfi
Capocronista Marco Bilancioni
Vicecapocronista e Romagna Sport
Ettore Morini
In redazione Serena D'Urbanò

QW il Resto del Carlino

IL MIGLIOR BARISTA è...

NOME DEL BARISTA
NOME DEL BAR
INDIRIZZO
LOCALITÀ
Forlì

Possono essere votati tutti i baristi dei 15 comuni del forlivese. Si possono consegnare più tagliandi insieme. Vanno spediti o consegnati a mano presso la redazione del Resto del Carlino di Forlì, in via Giorgio Regnoli 88. Sono validi solo gli originali (no fotocopie). L'ultimo tagliando verrà pubblicato domenica 23 febbraio 2025. Saranno ritenuti validi solo i coupon ricevuti entro le ore 12 di lunedì 24 febbraio 2025. I risultati saranno resi noti nei giorni seguenti.

Iniziativa in collaborazione con:

FIPE
CONFCOMMERCIO
INDIRIZZO PER L'ITALIA
ASCOM FORLÌ
ESTADOS cafe